

Baita Confino – C.A.I. Vaprio d’Adda

Pagine:

Home – Struttura – Norme di comportamento/Norme da osservare – Come raggiungere la Baita Confino – Escursioni dalla Baita Confino – Baita Confino, Comuni, Frazioni e Borghi - Foto

Home

Baita Confino

Località	: Pianca mt.
Comune	: San Giovanni Bianco mt.
Provincia	: Bergamo
Posti letto	: n° 16
Informazioni & Prenotazioni	: Club Alpino Italiano – Sottosezione Vaprio d’Adda Sezione Bergamo
Apertura Sede	: Martedì e Giovedì (ore 21,00 – 22,30)
Telefono & Fax	: 02 30068722
Sito Web	: www.caivaprio.it
Mail	: info@caivaprio.it
Ulteriori contatti	: Franco - Cell. 334 5232096



Struttura

Adagiata sui prati della Pianca, Frazione del Comune di San Giovanni Bianco in provincia di Bergamo a quota mt. 750 ca., alle pendici del Monte Cancervo, la nostra Baita è sicuramente il luogo ideale per trascorrere giornate in serena armonia, in compagnia di familiari ed amici.

La zona si presta a tranquille e facili passeggiate nei boschi ed a mete più ambite come il Cancervo mt. 1840 ed il Venturosa mt. 1999.

La struttura:

In affitto alla Sottosezione dal lontano 1974 la prima struttura, a sinistra della fontana e ora ormai in stato di abbandono, è stata tenuta sino al 1977, dal 1978 è stata presa in affitto l'attuale struttura che è posta su quattro piani abitativi così predisposti:

Piano Terra – Ingresso:

Al piano terra si trova il corridoio d'accesso (mt. 1,80 x 5,00) e nel suo lato sinistro, si accede al locale camino (mt. 3,60 x 3,40) dove sono collocati tavoli e panche per uso esterno e interno.

Sempre a sinistra, dopo il locale camino, si trova il locale adibito a magazzino (mt. 3,20 x 3,50), dove sono collocati anche attrezzi e materiali per eventuali riparazioni e lavori vari, sulla parete di sinistra è collocata la saracinesca che consente l'invio e la chiusura d'acqua al rubinetto posto nella zona legnaia. Nel locale sono collocati anche un frigorifero e una cucina con quattro fiamme.

In fondo al corridoio, al fianco delle scale che portano al 1° piano, nel sottoscala ben sistemato sono collocate le saracinesche dell'impianto idrico, il materiale per la pulizia (scope, ect.) e materiale vario. Nel piccolo locale (mt. 1,90 x 2,10) converge anche lo scarico del bagno.

Il corridoio d'ingresso è il luogo deputato alla collocazione di zaini e scarponi, mentre numerosi attaccapanni permettono la funzione di guardaroba. La capiente panca/contenitore collocata nel corridoio, contiene il materiale per l'allestimento della struttura esterna

Da segnalare che a sinistra dell'ingresso, prima del locale camino, si trovano gli interruttori dell'impianto elettrico.

1° Piano – zona giorno

Due rampe di scale portano al primo piano dove dopo aver aperta una seconda porta d'ingresso (con apertura a destra) si accede al piccolo corridoio (mt. 1,80 x 2,60) con armadio/dispensa e a destra la cucina (mt.3,30 x 3,50), dotata di tutto il necessario per cucinare:

Stufa a legna, fornello a gas, tavolo e sedie, lavandino con scolapiatti, basi e pensili con posate, stoviglie, pentole e il frigorifero.

Dalla cucina si accede direttamente alla sala da pranzo (mt. 3,50 x 3,50) dove è collocato il grande tavolo per sedici coperti, la stufa a legna e l'armadio contenente piatti e bicchieri.

Dal corridoio si accede anche al bagno (mt.1,90 x 2,00) dotato di water, bidet, lavello, doccia e scaldabagno elettrico ad accumulo che da la possibilità d'acqua calda a bagno e cucina.

2° Piano – zona notte

Altre due rampe di scale portano nella zona notte, composta dal corridoio (mt. 1,85 x 4,80), n° 2 letti a castello con n° 4 posti letto, dalla camera 1 (mt. 3,50 x 3,50), n° 3 letti a castello per n° 6 posti letto e dalla camera 2 (3,40 x 3,35), n° 3 letti a castello per n° 6 posti letto. Nelle camere sono sistemati anche gli armadi che contengono le coperte. In totale i posti letti sono 16.

Si ricorda che come nei rifugi alpini, è obbligatorio l'uso del sacco lenzuolo o di lenzuola.

Da segnalare anche che a metà scala tra primo e secondo piano, si trova un piccolo bagno a turca (mt. 1,00 x 1,00) e che dal corridoio si può accedere al balcone esterno (mt. 5,50 x 0,55)

Solaio

Il solaio/sottotetto completa la struttura ed è adibito a magazzino non accessibile ai frequentatori.

La zona esterna

Davanti all'ingresso uno spazio cementato (mt. 25 x 3,13) permette la collocazione di tavoli e panche mentre una struttura metallica consente la messa in opera di una copertura a telo a tre settori composta da pareti con ampie finestre trasparenti e da una parte superiore a tetto. La struttura al completo può ospitare n° 100 posti a sedere suddivisi in n° 11 tavoli.

Tale struttura è disponibile su richiesta e la posa viene fatta da appositi incaricati.

Sul lato sinistro della Baita si trova una tettoia dove sono collocati un lavello, un grill (a carbonella) e la legnaia con annesso il ripostiglio per le bombole del gas.

Sul retro un capiente deposito con n° 2 accessi permette la collocazione di tavoli, panche ed altro materiale.

Norme di comportamento/Norme da osservare

All'arrivo:

01 Aprire la porta d'accesso di colore rosso.

Inserire i contatori dell'energia elettrica n° 1 (Generale) e n° 2 (Baita Confino) spostando gli interruttori nella posizione A (acceso)

ATTENZIONE se per un eventuale sovraccarico il contatore n° 2 dovesse disinserirsi, prima di riportare l'interruttore nella posizione A accertarsi che la levetta azzurra sia posizionata verso l'alto.

02 Aprire la saracinesca dell'acqua potabile che si trova nel sottoscala in fondo al corridoio d'ingresso, portandola nella posizione A (aperta), accertandosi che i due rubinetti piccoli posti sotto la griglia, siano chiusi.

03 Aprire la bombola del gas (in funzione) che si trova nella legnaia situata sul lato sinistro della baita.

04 Accedere al piano superiore ed aprire la porta d'ingresso

ATTENZIONE serratura con apertura a destra

05 Inserire la spina elettrica del frigorifero per permetterne il funzionamento (se occorre).

06 Inserire la spina elettrica della cucina a cinque fiamme per il funzionamento di orologio e accensione piezoelettrica.

**07 Spostare l'interruttore dello scaldabagno nella posizione 1 (acceso) (se occorre).
L'interruttore si trova nel bagno sulla destra dello scaldabagno, sopra il lavello.**

08 Aprire il rubinetto del gas della cucina a 5 fiamme + forno.

Il rubinetto si trova dietro la cucina a cinque fiamme, lato destro, vicino alla parete.

Alla partenza:

01 Togliere energia al frigorifero togliendo la spina e lasciando la porta dello stesso aperta.

02 Togliere la spina elettrica della cucina a cinque fiamme.

03 Chiudere il rubinetto del gas della cucina.

04 Togliere energia allo scaldabagno portando l'interruttore nella posizione 0 (spento).

05 Chiudere porte e finestre interne e la porta d'ingresso a chiave.

06 Chiudere la saracinesca dell'acqua potabile portando la leva nella posizione C (chiusa).

07 Scaricare l'impianto idrico aprendo i due rubinetti piccoli che si trovano sotto la griglia posta nel sottoscala. A scaricamento avvenuto riportare i rubinetti nella posizione di chiusura.

I rubinetti scaricano l'impianto idrico e lo scaldabagno.

ATTENZIONE questa operazione è obbligatoria nei mesi invernali.

08 Togliere l'energia elettrica portando gli interruttori dei contatori n° 1 e n° 2 sulla posizione S (spento)

ATTENZIONE qualora la Baita accanto risultasse abitata, togliere energia solamente alla Baita Confino (contatore n° 2)

09 Chiudere la bombola del gas e con il lucchetto il vano bombole e la legnaia.

01 10 Chiudere a chiave la porta d'ingresso.

La saracinesca del rubinetto situato nella zona legnaia si trova nel locale magazzino, sulla parete di sinistra, con accesso dalla seconda porta a sinistra del corridoio d'ingresso.

N.B. Tutti i rifiuti debbono essere portati via e smaltiti dai frequentatori.

Si prega di lasciare la Baita pulita e di non lasciare alimenti deperibili in loco, si prega inoltre di osservare scrupolosamente le norme sopra esposte.

1 Asciugapiatti e tovaglie, se usati devono essere lavati e riconsegnati con le chiavi in Sede C.A.I.

Le stoviglie devono essere riposte al loro posto pulite e asciutte.

2 Come richiesto nei Rifugi è d'obbligo l'uso del sacco lenzuolo o sacco a pelo.

3 Dopo l'uso riporre le coperte ben piegate, avendo cura di averle prima lasciate esposte all'aria.

4 Si raccomanda di non saltare sui letti.

5 La Baita deve essere tenuta pulita, prima della partenza chiudere bene porte e finestre, togliere l'energia elettrica e chiudere la saracinesca dell'acqua e i rubinetti del gas.

In inverno svuotare l'impianto idrico e lo scaldabagno utilizzando gli appositi rubinetti.

6 In Baita non deve essere lasciato nessun tipo di viveri, tutti i rifiuti devono essere smaltiti in modo regolamentare dagli occupanti di turno.

7 Per i conteggi del soggiorno, servirsi dell'apposito modulo reperibile in un cassetto dell'armadio in sala da pranzo o presso la Sede C.A.I.

8 Eventuali disfunzioni o guasti devono essere tempestivamente comunicati.

9 Si raccomanda vivamente di non calpestare i prati e di rispettare la proprietà privata, per gite e/o escursioni servirsi dei sentieri.

10 Numeri di riferimento:

Sede C.A.I. (Martedì e Giovedì ore 21-22,30) tel. 02 30068722

Franco 334 5232096

Come raggiungere la Baita Confino

Percorso stradale

Da Vaprio ci si porta a Villa d'Almè e si prende a sinistra per la Val Brembana che si percorre sino a San Giovanni Bianco. Dal centro del paese, superata la chiesa, si va a sinistra prendendo il bivio per la Val Taleggio e dopo circa un chilometro, prima del Cimitero si prende a destra (cartello Pianca) il bivio che in circa quattro chilometri porta alla Frazione di Pianca. Il posteggio si trova nelle immediate vicinanze della chiesa. Proseguire poi con l'itinerario n° 1

Percorso a piedi dalla Frazione Pianca – itinerario n° 1

Lasciata la macchina alla Frazione di Pianca, si ritorna indietro sulla strada di salita sino ad incrociare sulla sinistra una stradina asfaltata in discesa (cartello località Confino) che superata una prima casetta a sinistra, porta in breve ad un piccolo nucleo composto da un vecchio cascinale e da una nuova costruzione dove termina l'asfalto ed inizia la strada sterrata che in pochi minuti raggiunge un gruppetto di vecchie e nuove costruzioni ed una fontana, dalla quale prendendo a destra si raggiunge la Baita contraddistinta dal colore bianco e dalle imposte rosse. (min. 15,00 ca.)

Percorso a piedi da San Giovanni Bianco – Itinerario n° 2

Da San Giovanni Bianco mt. 400 si prende la prima strada a sinistra che porta al Piazzale degli Alpini (ex Stazione Ferroviaria - buone possibilità di parcheggio). Lasciato il mezzo di trasporto, si percorre l'ex galleria ferroviaria che riporta sulla statale dove si prende la pista ciclabile (Ciclovía della Valle Brembana) che si percorre per breve tempo, sino a raggiungere il primo cavalcavia attraverso il quale si accede alla bella mulattiera che in breve porta alla Frazione di Oneta mt. 468, dove è consigliabile una sosta con visita alla casa natale della famosa maschera di Arlecchino. Si riprende la salita passando a sinistra della fontana, si attraversa la strada asfaltata che proviene da San Giovanni Bianco, proseguendo su di un sentiero che passa al fianco di una grande casa vicino ad altre e prosegue nel bosco sino a Sentino mt. 540, si attraversa il piccolo borgo e tralasciando la strada asfaltata, si riprende il sentiero che costeggia le ultime case e prosegue raggiungendo Costa dei Lupi mt. 615. Dopo aver oltrepassato il semi abbandonato borgo si continua lungo la piccola valle arrivando al minuscolo abitato di Pradavalle mt. 620; si continua il cammino raggiungendo il fondo della valletta percorsa da un piccolo rio, che si attraversa su di un semplice ponticello, risalendo il versante opposto verso destra, sino ad incrociare un sentiero; si prende ora a sinistra e proseguendo sul sentiero, che diventa mulattiera, si sbuca sui prati raggiungendo in breve la visibile Baita Confino mt. 750, situata alla sinistra di un piccolo nucleo di abitazioni con adiacente fontana. Proseguendo sulla sterrata, oltre la fontana, in quindici/venti minuti, si giunge alla frazione di Pianca mt. 810, collegata al paese di San Giovanni Bianco da una strada asfaltata di circa quattro chilometri.

Il percorso è segnalato con radi bolli rossi.

Località si partenza	: San Giovanni Bianco mt. 400
Località d'arrivo	: Baita Confino mt. 750
Dislivello salita	: mt. 350 ca.
Tempo di percorrenza	: ore 1,00-1,15 ca.
Difficoltà	: EF (Escursionismo Facile)

Escursioni dalla Baita Confinò

Monte Cancervo mt. 1840

Il Monte Cancervo mt. 1840 si innalza maestoso, nella sua imponente e bella bastionata rocciosa, a nord ovest della conca brembana di San Giovanni Bianco. A chi sale in Valle Brembana si presenta alla vista come la prima grande montagna orobica alta e rocciosa. I suoi torrioni si ergono imponenti sopra il bellissimo altopiano erboso dove sorgono in panoramica e amena posizione i borghi della Pianca, della Brembella, di Bretto e più oltre di Cespedosio, collegati a San Giovanni Bianco da una comoda carrozzabile

Sono tre gli itinerari di salita al Monte Cancervo mt. 1840 provenendo da San Giovanni Bianco, diversi tra loro ma ugualmente belli e proponibili per diversi tipi di escursionisti; ogni percorso riserva piacevoli sorprese, oltre che per il panorama, per la peculiarità dell'ambiente di natura calcarea dolomitica che favorisce la fioritura di specie floristiche rare e talvolta endemiche e per la facilità con cui ci si imbatte in qualche esemplare di fauna selvatica: camosci, caprioli, coturnici, galli forcelli e perfino l'aquila reale ricomparsa sulle nostre montagne da qualche anno.

01 – Sentiero n° 136 – Facile – Ore 2,30:

Roccolo di Boffalora alle Foppelle di Camerata Cornello mt. 1069 – Baita della Vecchia mt. 1380 – Passo di Grialeggio mt. 1707 – Monte Cancervo mt. 1840

L'itinerario più comune e alla portata di tutti è quello che si distacca dalla carrozzabile Brembella/Cespedosio all'altezza del roccolo di Boffalora alle Foppelle di Camerata Cornello, oppure un paio di chilometri più avanti, nei prati di Ca' Bianca. Percorrendo una comoda mulattiera si giunge in mezz'ora alla Baita della Vecchia mt. 1380 da dove la salita diventa più impegnativa e si snoda in una serie di tornanti fino al Passo di Grialeggio mt. 1707. Da qui salendo il sentiero che s'inerpica a sinistra si raggiunge facilmente la cima del Cancervo mt. 1840

02 – Canalino dei Sassi – Media difficoltà – Ore 2,30:

Cascina Piazza mt. 1058 – Baita del Cancervo mt. 1660 – Monte Cancervo mt. 1840

Una variante breve ma assai ripida è quella che sale al Cancervo partendo dalla Cascina Piazza mt. 1058 posta al di sopra della chiesetta di San Giacomo, raggiungibile per la strada carrozzabile della Pianca sino alla Frazione Brembella di Camerata Cornello. Proprio sopra la cascina su stacca un sentiero che supera il prato e per boschetto rado si innalza con frequenti zig zag verso i torrioni del Cancervo. Sotto le imponenti pareti rocciose attraversa lievemente verso sinistra ed entra nel canale finale caratterizzato da mughi, fino a pervenire su un piccolo pianoro erboso, lasciando il sentiero segnalato che continua sino alla Baita Cancervo, mt. 1660 (da dove si può raggiungere ugualmente la vetta), ci si innalza a destra per dossi e avvallamenti sino alla vetta.

03 – Sentiero 102 – Media difficoltà (tratto attrezzato con catene) – ore 3,00:

Pianca mt. 810 – Pass Catif - Baita Cancervo mt. 1660 - Monte Cancervo mt. 1840

Questa terza possibilità di salita al Monte Cancervo (detta del "Canalone") si sviluppa più a sud rispetto alle due precedenti e si presenta un po' audace nel tratto centrale, si svolge in un ambiente selvaggio e dirupato di media montagna, dove appaiono frequenti gli scoscesi versanti rocciosi. Lasciata l'auto nel parcheggio accanto alla chiesa della Pianca mt. 810 imbocchiamo poco sopra il

sentiero 102 che sale tra le case del paesello prima e tra verdi prati poi. Superata una stalla il sentiero sale panoramico verso un capanno e prosegue addentrandosi nel bosco rado. Passiamo sotto un'enorme roccia sporgente a mò di tettoia, chiamata "Corna del Tecc". Poco oltre giungiamo a una delle poche sorgenti presenti sul carsico versante brembano e proseguendo arriviamo ad un ultimo capanno di caccia nei pressi di un colletto con impianto a croce in legno, dove si gode un panorama verso il sottostante orrido di Val Taleggio, la Pianca e la Conca di San Giovanni Bianco. Ripreso il cammino il sentiero riprende ora ad inerparsi con stretti tornanti sul canale "Pass Catif" incassato tra pareti rocciose e vigilato dalla guglia affilata della Corna Torella; perveniamo al tratto del canalone attrezzato con catene metalliche che aiutano a superare alcuni tratti esposti per proseguire sempre su sentiero ripido, alla piccola grotta-nicchia ricavata nella roccia della madonnina. Il canalone "Pass Catif" ora si apre, raggiungiamo ben presto una radura pascoliva a mt. 1540 con al centro una conca carsica e una pozza d'acqua. Poco oltre su un grande masso leggiamo le indicazioni dei possibili percorsi, seguendo il sentiero a destra si sale direttamente alla cima del Monte Cancervo, imboccando invece quello a sinistra si continua in direzione della Baita Cancervo-Passo Baciamorti. Attraversiamo una faggeta, usciamo sui prati ed eccoci arrivati alla Baita Cancervo mt.1660, situata su un vasto pianoro di pascoli. Proseguiamo procedendo a destra verso la cima del Cancervo, staccandoci dal sentiero 102, passiamo la Baita del Cacciatore e in poco tempo raggiungiamo la cima del Monte Cancervo mt. 1840 dove godiamo di un bellissimo panorama a 360° con dinnanzi a noi il Monte Venturosa mt. 1999 e più lontano il Pizzo dei Tre Signori e gran parte dell'ampia cerchia delle Alpi e Prealpi Orobie.

Per il ritorno, la via più breve è raggiungere il Passo di Grialeggio mt. 1707 seguendo il sentiero 136 che in un'ora circa scende alle Foppelle di Camerata Cornello, da dove percorrendo la strada carrozzabile in circa trenta minuti si raggiunge Pianca.

Monte Venturosa mt. 1999

Esattamente a nord del Monte Cancervo mt.1840, si eleva la cuspide del Monte Venturosa mt. 1999, bella ed imponente vetta specialmente se vista dalla Val Taleggio, le cui creste si elevano tra il Passo di Baciamorti mt. 1541 e il Passo di Grialeggio mt. 1707

Come per l'itinerario n° 01 al Monte Cancervo, da Pianca si oltrepassa la Cascina Piazza e si continua lunga la carrozzabile fino al di sopra delle Case Buffalora, prima che la strada scenda leggermente andando a toccare i borghi di Era e Cespedosio, si lascia la macchina e si prende a sinistra il percorso che s'innalza nel bosco raggiungendo la Baita della Vecchia mt. 1380 e con ampi e ben segnati zig zag si giunge al Passo di Grialeggio mt. 1707. Volgendo a nord (destra) il sentiero perviene al pianoro erbose della Baita Venturosa mt. 1834 (detta localmente Baita del Giacom), continuando verso nord e appoggiando in ultimo verso la cresta con alcune facili roccette si perviene alla vetta del Monte Venturosa mt. 1999. Splendido il panorama che si apre su tutta l'alta Valle Brembana sino al Pizzo del Diavolo di Tenda e sulla vallata di Taleggio

Da Pianca mt. 810 a Cantiglio mt. 1082

Media difficoltà – Ore 1,30

La località, un tempo abitata da pastori e mandriani è costituita da un gruppo di baite allineate accanto alla chiesa dedicata a San Lucio. Uno di questi edifici è oggi attrezzato a bivacco, disponibile agli escursionisti che ne facciano richiesta ai proprietari.

La storia recente di Cantiglio è legata al triste episodio della resistenza del 4 Dicembre 1943, quando le pattuglie nazifasciste attaccarono una delle prime bande partigiane operanti in valle Brembana e

ne trucidarono tre componenti. Ai Martiri di Cantiglio è dedicata la Festa della Montagna che si svolge ogni anno il 25 Aprile.

Il “Sentiero del Partigiano” da Pianca a Cantiglio, lo potete trovare anche come il segnavia n° 131 del C.A.I., parte dalla Chiesa di Pianca una località sopra San Giovanni Bianco, proprio davanti al sagrato e si presenta come una mulattiera con il fondo abbastanza regolare, nella prima parte è quasi completamente pianeggiante, si snoda poi a mezza costa raggiungendo una piccola tribulina intitolata alla Madonna della Pietà e la Costa di Cantalto; inizialmente abbastanza largo, il sentiero man mano che si continua si stringe fino a diventare una lingua a terra battuta circondata dall'erba.

Dopo circa una mezz'oretta di cammino si inizia a scendere di quota, verso la Val Boder, con una serie di stretti tornanti, qui il paesaggio cambia il sentiero diventa roccioso, fino ad arrivare sul greto di un piccolo corso d'acqua, l'attraversamento è molto semplice ci sono delle rocce dove è possibile attraversare senza grande difficoltà. Il sentiero da Pianca a Cantiglio continua il suo percorso altalenante fino ad arrivare ad un segna via dove è possibile trovare le indicazioni per Cantiglio da una parte e dall'altra un sentiero che scende fino a San Giovanni Bianco. Qui la svolta, se fino ad adesso il sentiero teneva una pendenza abbastanza costante ora inizia a salire con maggiore ripidità, attraversando un rado bosco e recuperando quota con una serie di tornanti si raggiunge il piccolo borgo di Cantiglio mt. 1082.

Ritorno dallo stesso itinerario.

Altre possibilità:

Dalla Baita Confino è possibile raggiungere San Giovanni Bianco seguendo a ritroso l'itinerario n° 2 (vedi scheda “Come raggiungere la Baita Confino”) oppure effettuare un interessante percorso ad anello che raggiunge, scendendo verso valle, la costruzione del vecchio mulino utilizzando il sentiero che passa attraverso i due roccoli situati nelle vicinanze della Baita. Dal mulino si risale raggiungendo la strada passando al fianco di una costruzione e si prosegue sempre in discesa sino al Cornello dei Tasso, da dove si riprende a salire raggiungendo Camerata Cornello e passando al fianco della chiesa, il Cimitero. Si prosegue ora lungo la mulattiera che parte al fianco destro del Cimitero e tenendo sempre a sinistra si sbocca sulla strada che congiunge Camerata Cornello a Brembella; si percorre la strada sino al nucleo di nuove costruzioni tralasciando il bivio che scende alle frazioni di Bretto e su un'evidente curva a destra si prende il sentiero al centro della curva che a mezzacosta raggiunge Pianca, da dove si ritorna alla Baita seguendo l'itinerario n° 1 (vedi scheda “Come raggiungere la baita Confino”).

E' possibile allungare questo percorso percorrendo l'itinerario n° 2 (vedi scheda “Come raggiungere la Baita Confino”) sino a Oneta e da lì raggiungere il Cornello dei Tasso lungo il tratto della Via Mercatorum ancora ben conservato e proseguire poi come indicato.

Comuni, Frazioni, Borghi

Due sono i Comuni situati nelle vicinanze della nostra Baita; San Giovanni Bianco e Camerata Cornello ma a far da corollario ad essi numerose frazioni e graziosissimi borghi sparsi sui due versanti della valle, alcuni dei quali meritano sicuramente un'attenta e interessata visita; ecco alcuni suggerimenti.

San Giovanni Bianco

San Giovanni Bianco è uno dei paesi più ricchi di storia e di cultura di tutta la Valle Brembana. La fisionomia architettonica del suo centro storico conserva le testimonianze di un passato che lo vide sempre protagonista delle vicende della Valle. Collocato in posizione strategica, alla confluenza tra il Brembo e l'Enna, il paese si distingue per la fisionomia caratteristica e inconfondibile che gli conferiscono le strette strade, i lunghi porticati, gli antichi ponti e le vecchie case allineate in fregio ai corsi d'acqua e dominate dall'alto dalla maestosa mole neoclassica della chiesa parrocchiale, innalzata nell'Ottocento sul precedente edificio di epoca medioevale. Il paese è diviso in una ventina di frazioni, più o meno consistenti, che fanno corona al capoluogo e sono distribuite in un'ampia conca dominata a nord-ovest dal massiccio del Cancervo (1.750 m) e a sud-ovest dal Ronco (Molinasco 1.100 m) e dal Sornadello (1.550 m), montagne che sono meta abituale di escursionisti, non troppe impegnative e piacevoli per la varietà del paesaggio. San Giovanni Bianco offre parecchi spunti di interesse per il visitatore, a cominciare dal centro storico, i ponti romanici, il tracciato della Strada Priula, la suggestiva Piazza Zignoni, le eleganti linee della chiesa parrocchiale dov'è conservata e venerata una spina della Corona di Cristo e il quattrocentesco Palazzo Boselli.

Oneta:

Appena sopra l'abitato di San Giovanni Bianco, la vecchia mulattiera conduce a Oneta, dove la tradizione individua la casa natale di Arlecchino. Un pugno di case antiche, alcune delle quali restaurate nel rispetto della struttura originaria, contribuiscono a dare alla contrada un'atmosfera d'altri tempi che si respira pienamente percorrendo le anguste vie porticate, su cui si affacciano rustici portali di pietra, ballatoi in legno intagliato, strette finestre protette da inferriate. Interessante anche la chiesetta del Carmine, che custodisce alcune tele del Ceresa e vari affreschi: una deliziosa Madonna con Bambino collocata in sagrestia e altri soggetti effigiati sulle pareti dell'austero porticato, tra cui un San Giovanni e un grande San Cristoforo, posto a protezione dei viandanti lungo la Via Mercatorum. Da Oneta è possibile raggiungere il Cornello dei Tassi lungo un tratto ben conservato della Via Mercatorum.

Cornello dei Tasso:

Cornello dei Tasso è uno dei borghi più belli d'Italia e una delle località bergamasche dove meglio si è conservata la struttura urbanistica e architettonica medioevale. Un tempo era al centro dei commerci che si svolgevano con la Valtellina lungo la Via Mercatorum, la più antica strada della Valle Brembana, ed era sede di un importante mercato. Sul finire del cinquecento la sua fortuna cominciò a declinare in seguito alla costruzione nel 1592, della nuova Strada Priula che correva sul fondovalle, il borgo rimasto isolato perse l'importante funzione di accordo tra la media e l'alta Valle Brembana ma il secolare isolamento ha favorito la conservazione dell'originario tessuto urbanistico. Interessante da vedere il monumentale porticato sotto il quale passava la Via Mercatorum; sorretto da arcate in pietra, coperto da un soffitto in travi di legno e pavimentato in acciottolato, ha una lunghezza di oltre cento metri e costituisce l'elemento di maggior pregio di tutto l'abitato. Sotto il porticato, si aprono

verso valle gli accessi agli edifici del piano inferiore e si affacciano verso monte le botteghe e le scuderie che nel periodo di maggiore sviluppo erano il cuore commerciale del paese, dominato dall'alto dalla chiesa dei Santi Cornelio e Cipriano il cui campanile con finestre a bifore è tra i pochi esempi di stile romanico in Valle Brembana. All'interno, un vasto ciclo di affreschi che risalgono al XV-XVI secolo ricopre le pareti interne dell'edificio la cui struttura originaria risale al XII secolo. L'antico palazzo Tasso che sorge su uno sperone di roccia sul lato meridionale del borgo con evidente funzione di guardia verso la valle e la cui struttura è ancora oggi abbastanza leggibile grazie al recupero delle rovine effettuato dall'Amministrazione Provinciale di Bergamo. Nel borgo si trova il Museo dei Tasso e della Storia Postale. Uno degli aspetti di maggiore interesse della media valle Brembana è costituito dall'itinerario storico artistico tra Oneta e il Cornello dei Tasso, lungo un tratto della Via Mercatorum, rimasto praticamente immutato dal periodo medioevale; il tracciato che si snoda per un paio di chilometri attraverso prati e fitti boschi, lambendo il piccolo nucleo agricolo di Piazzalina, con l'Oratorio di Sant'Anna

Bretto:

Vi si accede dalla strada asfaltata che da camerata Cornello conduce alla Brembella ed è composto da due nuclei, Bretto alto e Bretto basso, distanziati tra loro da poche centinaia di metri. Al borgo di Bretto basso, spicca l'antico palazzo dei Tasso, la cui ristrutturazione avvenuta dopo il 1980 ne ha mantenuto le linee architettoniche originali

Pianca:

E' la località d'accesso alla nostra Baita Confino; piccola frazione seminascosta dalle morbide forme di una collinetta posta a nord del capoluogo sul versante destro della valle, alla base del Monte Cancervo, le moderne strade carrozzabili consentono di raggiungere agevolmente la miriade di nuclei abitati, più o meno consistenti disseminati sul vasto territorio che si estende alla base del Cancervo, quasi in preghiera davanti alla bella chiesa dove la devozione dei fedeli venera la Madonna della Pietà ed invoca la protezione di Sant' Antonio, plasticamente effigiato in una rara scultura lignea policroma.

Cespedosio:

Cespedosio non si annovera solamente tra le contrade più antiche ma è anche quella con l'altitudine più elevata, dove ovunque regna il silenzio, lasciando spazi su ampi panorami sul fondovalle. Nella graziosa frazione sorge la chiesa di San Domenico, circondata da un bel sagrato, in questa località ricca di rocce appartenenti alla formazione triassica del calcare rosso, nelle cave Serino e Scaravino viene estratto il particolare e pregevole marmo arabescato orobico.

Museo dei Tasso e della Storia Postale

Il Museo dei Tasso e della Storia Postale è situato nel borgo medioevale di Cornello dei Tasso nel Comune di Camerata Cornello, in Provincia di Bergamo. Cornello fu il luogo d'origine della Famiglia Tasso nota in tutto il mondo per l'opera letteraria di Torquato Tasso e per l'abilità imprenditoriale di alcuni suoi esponenti, che fondarono e gestirono per secoli il servizio postale europeo.

Il Museo sviluppa e approfondisce la storia postale e la storia della Famiglia Tasso; qui infatti sono conservati numerosi documenti legati alla loro attività nella gestione dei servizi postali e in generale alla storia postale, tra cui una lettera del 1840 affrancata con il primo francobollo emesso al mondo, il famoso Penny Black.

Il Museo è ospitato presso una casa rurale del XV secolo ed è raggiungibile a piedi con una breve passeggiata su una mulattiera che parte da Camerata Cornello o da San Giovanni Bianco/Oneta percorrendo un tratto della Via Mercatorum.

Aperto al pubblico dal 1991, da Gennaio 2015 il Museo fa parte del polo culturale "Mercatorum e Priula/Vie di migranti, artisti, dei Tasso e di Arlecchino" nato da una convenzione firmata dai Comuni

di Camerata Cornello, Dossena, San Giovanni Bianco per valorizzare i beni architettonici, artistici, storici e ambientali del territorio e promuoverne gli eventi culturali.

Il Museo è articolato in quattro spazi espositivi, ognuno dei quali sviluppa e approfondisce la storia postale e la storia della famiglia Tasso.

Le sale del museo sono così suddivise:

Spazio 1: sala dell'albero genealogico del casato Tasso, in cui è presente la documentazione sulla famiglia e sono visibili alcuni esempi dei primi francobolli.

Spazio 2: sala dedicata alla complessa organizzazione del servizio postale e al trasporto delle lettere e dei passeggeri, in cui è possibile vedere alcune carte postali del 1700-1800, utilizzate dai corrieri postali, così come dai primi turisti.

Spazio 3: sala dedicata alle figure dei letterati Bernardo e Torquato Tasso, l'autore de "La Gerusalemme liberata" e ad una raccolta di oggetti usati per la trasmissione delle informazioni, come le tavolette in cera per scrivere, le pergamene con le penne d'oca e i sigilli, la bisaccia in cuoio per la consegna delle lettere, il telegrafo, i primi telefoni e un modello di computer portatile creato dalla Olivetti negli anni Novanta.

Spazio 4: Sala Mercatorum, spazio espositivo dedicato alle mostre temporanee e ai laboratori didattici.

La Famiglia Tasso

Il Cornello ha legato il suo nome a quello dell'antica famiglia Tasso che dai più è conosciuta solo per aver dato i natali ai due grandi letterati Bernardo Tasso e suo figlio Torquato Tasso, autore della Gerusalemme Liberata, ma che in realtà può essere considerata una delle prime imprese multinazionali europee, dal momento che detenne per secoli il monopolio del servizio postale tra l'impero tedesco e gli altri stati d'Europa.

Originari di questo borgo, i vari rami del casato svolsero dapprima un ruolo importante nella fondazione e nella gestione della Compagnia dei Corrieri della Serenissima che curava i collegamenti sulle linee Venezia-Milano e Venezia-Roma.

Dopo il 1460 alcuni esponenti della famiglia furono chiamati a organizzare le Poste pontificie, incarico che ricoprirono fino al 1539. Nel frattempo altri Tasso, e in particolare i fratelli Francesco e Janetto, ottenevano i primi appalti per comunicazioni postali nel Tirolo, ad opera di Massimiliano I d'Asburgo, incarichi poi confermati e ufficializzati nei primi anni del Cinquecento dal figlio Filippo, detto il Bello, e dal nipote, il futuro imperatore Carlo V, con una serie di trattati postali.

La prima pagina della convenzione del 1516 che diede ai Tasso la gestione esclusiva delle poste imperiali

Fu l'inizio della grande epopea che vide questi intraprendenti personaggi, originari della montagna bergamasca, ricoprire per secoli l'incarico Mastri Generali delle Poste Imperiali. Con tale ruolo i Tasso crearono una fitta rete di collegamenti tra centinaia di città europee, dando vita ad un'impresa che in breve raggiunse i vertici del potere finanziario, garantendo ai suoi esponenti onori, privilegi e blasoni. Nel Seicento il ramo tedesco della famiglia, noto con il nome di Thurn und Taxis, ottenne dagli imperatori il titolo principesco.

Documenti conservati presso l'Archivio di Stato di Bergamo e la Parrocchia di Camerata Cornello comprovano che la famiglia Tasso era originaria del Cornello: il primo esponente, Omodeo, considerato il capostipite, è citato già nel 1251 e dopo di lui è possibile ricostruire una discendenza

assai folta e complessa che tuttavia rimase sempre piuttosto unita nel difendere gli interessi economici e i privilegi della famiglia. Tra i tanti documenti può essere citato il testamento di Ruggero Tasso, fratello di Francesco e Janetto e padre dei cosiddetti “quattro grandi” (Giovan Battista, Simone, Maffeo e Davide) che subentrarono agli zii nella gestione delle linee postali imperiali e le organizzarono rispettivamente in Germania, Milano, Spagna, e Venezia. Uno dei quattro fratelli, Davide, dopo aver avviato la posta imperiale a Venezia, tornò a vivere i suoi ultimi anni al Cornello, nel palazzo che ancora oggi reca sulla facciata lo stemma della famiglia, corredato dall’aquila imperiale. **Per saperne di più: www.museodeitasso.com**

Tarcisio Bottani, responsabile dei servizi educativi del Museo dei Tasso e della Storia Postale).

Foto
Piano terra

Primo piano

Secondo piano

Esterni

Dintorni